

Tavola 1d - Relazione Tecnica Parametri Urbanistici

Permesso di Costruire art.7, c.4., L.R. n.15/2013

Luogo intervento: via Tebano, 144 Faenza (RA)

Proprietario: **C.A.V. Società Agricola a.r.l.**, sede in via Tebano n.45 Faenza

Art. RUE: **art.13-14-15**

Riferimento catastale: Foglio n. 161 mapp. 116-174-208-641-642

Descrizione dello stato attuale.

Il fondo agricolo situato nelle prime colline di Faenza ha una superficie di 41.583,00 m² in parte lasciato a terreno seminativo, in parte alberato, in parte a prato, in parte ghiaiato ed in parte coperto da un fabbricato rurale non utilizzabile, un servizio agricolo e serre fredde fisse per le colture vegetali con l'ausilio di alcune serre stagionali.

L'attività insediata è ampiamente descritta nella Tav.5 Relazione tecnica.

Il fondo è accessibile da via Tebano e il richiedente è un imprenditore agricolo di cui si allega IAP.

Descrizione del progetto.

Il progetto redatto ai sensi dell'art.53 L.R. 24/2017 è un procedimento unico al fine di incrementare le dotazioni strutturali aziendali consistenti in:

- Una serra fredda, indicata con la lettera A nella Tav.2 di Progetto;
- Una serra vetrata ed in parte pannellata per celle Fitotroni e crescita delle piante in bancali, indicata con la lettera B nella Tav.2 di Progetto;
- Una serra fredda con un servizio agricolo, indicata con la lettera C nella Tav.2 di Progetto.

MASSIMA ATTENZIONE, DA SEMPRE, IL RECUPERO DELLE ACQUE METEORICHE:

Lago di raccolta attuale= 490 m² per h media 3 m = 1.470,00 m³

Cisterne attuale interrate= 20,00 m³

Cisterne di progetto interrate= 10,00 m³

SOMMANO 1.500,00 m³

DATI GENERALI INTERVENTO.

Area complessiva= 41.350,00 m²

Area attuale edificata (impermeabile) = **4.225,85** m² pari ad un 10% dell'area complessiva.

Area permeabile= 41.350,00 - 4.225,85 = 37.124,15 m²

Area di progetto edificata (impermeabile) = **5.203,10** m² pari ad un 12,50% dell'area complessiva.

Area permeabile di progetto= 41.350,00-5.203,10= 36.146,90

Verifica delle prestazioni del RUE vedi art.26.

2. Prestazioni sicurezza

a. Trattenimento acqua (rif. art. 39 della Tav. P.5)

- Ambito di applicazione: ferme restando le norme sovraordinate di settore, tutti gli interventi che prevedono un incremento di superficie impermeabile in misura una tantum superiore a 25 m². Sono escluse le superfici impermeabili derivanti dalla realizzazione di passi carrai qualora dotate di sistemi di deflusso delle acque (per esempio caditoie).

- Prestazione: l'acqua di pioggia deve essere trattenuta all'interno dell'area di intervento in bacini di laminazione aperti o in sistemi interrati, per essere poi rilasciata con minime sezioni di deflusso che garantiscano la tenuta idraulica dei ricettori.

Vedi Art.27

-Trattenimento acqua, riduzione dell'impatto edilizio, alberature

Nel caso di interventi all'interno di unità poderali, di terreni coltivati o comunque permeabili, l'area a cui riferire i conteggi per il trattenimento acqua, la riduzione dell'impatto edilizio e le alberature, è quella di pertinenza degli edifici, da indicare nel progetto.

La prestazione di cui all'art. 26.3 lettera b [Alberature] non si applica per i mutamenti di destinazione d'uso dei fabbricati già rurali in fabbricati di civile abitazione.

Nell'applicazione della prestazione di cui all'art. 26.4 lettera c. [Prestazioni minime nel centro urbano - Prestazione identità], l'unità di intervento a cui riferire la valutazione si intende limitata all'insieme degli edifici costituenti il nucleo edilizio oggetto di intervento.

Art. 39 Tav.P5 - Trattenimento acqua: laminazione (rif. art. 26.2 lettera a. delle NdA)

1. Con riferimento all'art. 26.2, lettera a. [Prestazioni minime nel centro urbano - Prestazione sicurezza - Trattenimento acqua] delle NdA, per la laminazione delle acque meteoriche occorre prevedere un sistema di raccolta delle acque stesse, dimensionato in base ai criteri concernenti l'invarianza idraulica di cui all'art. 9 del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e relative direttive tecnico-applicative. Al di fuori del bacino del Lamone, in alternativa al suddetto calcolo, il sistema di raccolta delle acque può essere dimensionato orientativamente in 30 m³ ogni 1000 m² di SF (detraendo le sole aree a verde effettivo), fatto salvo quanto disposto dall'art. 20 del Piano Stralcio per il Bacino del torrente Senio (PSAI) e dalle "Linee guida per la progettazione dei sistemi di raccolta delle acque piovane per il controllo degli apporti nelle reti idrografiche di pianura" redatto dall'Autorità di Bacino del Reno.

2. Il sistema di laminazione deve garantire l'immediato accumulo delle acque meteoriche all'interno del lotto privato e successivamente la loro lenta dispersione controllata nel sistema scolante. Nel caso di recapito finale in fognatura, il sistema di laminazione deve funzionare per diretta immissione controllata delle acque meteoriche nel condotto fognario e non per

azione di reflusso dalla fognatura pubblica dopo che questa si sia riempita. Eventuali impedimenti di ordine tecnico al rispetto della presente norma devono essere motivatamente illustrati.

3. Non è ammesso l'assolvimento della laminazione mediante sistemi di trattenimento dell'acqua al di sotto degli edifici.

4. I bacini di laminazione, dimensionati nel rispetto di quanto previsto dalle competenti autorità di bacino, sono normalmente da collocare in area privata attrezzata a verde; qualora l'area a verde pubblico sia prevista in misura maggiore degli standard minimi di legge, si potrà accettare, solo su tale parte eccedente, il posizionamento di bacini di laminazione integrati nel verde e a totale gestione e manutenzione privata.

5. Nell'applicazione del presente articolo è fatta salva ogni più restrittiva condizione derivante dalle norme sovraordinate sulle acque di prima pioggia nonché dai piani e direttive di competenza delle Autorità di Bacino.

6. Nel caso di interventi in ambito collinare, la verifica dovrà dare conto di come sono state considerate le indicazioni riportate dalle "Schede di verifica di interferenza tra dissesto ed elementi a rischio nelle Unità Idromorfologiche Elementari a rischio R1, R2, R3 e R4"

- Allegato 2 al PSC.

Il conteggio scaturito dall'art.20 Piano Stralcio Torrente Senio revisione del 2014 porta a:

- superficie unità poderale detratta delle superfici permeabili:

41350,00-36.146,90= 5.203,10 m²

Per ogni ettaro (5.203,10,00/10.000,00) 0,52031 ha devono essere garantiti 500 m³ di laminazione.

Pertanto 0,52031 ha x 500 m³= 260,155 m³

Progetto: attualmente il lago invasa, recupera 1.470,00 m³ che associati alle cisterne interrato (vedi tavola 1c) arriviamo a 1.500,00 m³.

AMPIAMENTE SODDISFATTA

b. Sicurezza pertinenze stradali

- Ambito di applicazione: aumento di Superficie utile (Su) esterna agli edifici e qualora comportino aumento di carico urbanistico, i cambi di destinazione d'uso e le ristrutturazioni di interi edifici.

- Prestazione: devono essere effettuate due verifiche in merito ai seguenti aspetti:

- aspetti connessi alla circolazione e alla visibilità, la valutazione dei quali può comportare l'arretramento delle recinzioni per la realizzazione di marciapiedi, piste ciclabili, alberature stradali;

- aspetti connessi a eventuale immissione di acqua sulle strade, la valutazione dei quali può comportare, in aggiunta a quanto previsto al precedente punto, la realizzazione di sistemi per

impedire che l'acqua di pioggia si riversi senza adeguati dispositivi di trattenimento sul suolo stradale.

Progetto: l'intervento non comporta la realizzazione di passi carrai, cancelli. La visibilità connessa alla circolazione non è intaccata e non si prevede la realizzazione di marciapiedi lungo la stada pubblica. Non si realizzano recinzioni.

Vedi Art.27

- Sicurezza pertinenze stradali

La sicurezza delle pertinenze stradali deve essere estesa all'intera proprietà attraverso la conoscenza del sistema idraulico interno al fine di prevenire dilavamenti di acqua sulla sede stradale, dissesti o allagamenti. A tal fine deve essere realizzata o mantenuta in piena efficienza da parte dei frontisti la rete di regimazione delle acque.

Quando non motivato dagli Enti competenti per ragioni di interesse pubblico, è vietato il tombinamento della rete scolante e gli eventuali attraversamenti non devono limitarne la sezione idraulica di deflusso. La prestazione non si applica per i mutamenti di destinazione d'uso dei fabbricati già rurali in fabbricati di civile abitazione.

Progetto: non si eseguono tombinamenti e realizzazione di passi carrai.

c. Sicurezza sismica ed idrogeologica

Per tali tematiche si richiamano gli elementi conoscitivi di cui agli artt. 5.6 [Centro storico - Vulnerabilità sismica] e 24.2 [Sicurezza del territorio - Elementi conoscitivi].

Progetto: il progetto è associato da un indagine geologica e autorizzazione sismica.

Vedi Art.27

- Sicurezza idrogeologica

Nel caso di opere sugli edifici soggette a titolo abilitativo, ai fini conoscitivi in materia idrogeologica, la relazione tecnica descrittiva deve contenere l'inquadramento dell'unità di intervento nell'ambito della Tav. C.2_C "Tavola dei vincoli: sicurezza del territorio" e relative "Schede dei vincoli", secondo quanto indicato all'art. 50 [Elementi conoscitivi minimi in materia di sicurezza idrogeologica in territorio rurale] della Tav. P.5 "Attività edilizia e procedimenti".

Progetto: nella tavola n.1 a sono riportati i vincoli esistenti, inoltre vedi VALSAT.

d. Parcheggio (o altri spazi) di uso pubblico (rif. art. 75/1 della Tav. P.5)

- Ambito di applicazione:

- aumento di Sul;

- cambio di destinazione d'uso o di funzione: fatte salve diverse specificazioni normative, la quantificazione è data dalla differenza fra le dotazioni previste per la nuova funzione e per quella in atto;

ALESSANDRO ZAULI ARCHITETTO

Corso Mazzini, 21 Faenza – RA

- aumento del numero di unità immobiliari, fatto salvo il caso di cui all'articolo 32, comma 1, lettera g) della LR: dovrà essere verificata la dotazione di almeno un posto auto per ogni nuova unità immobiliare realizzata;

- demolizione con ricostruzione: le dotazioni sono quantificate in misura intera, con riferimento alle funzioni del fabbricato ricostruito.

Restano ferme le possibilità di esclusione/riduzione/variazione previste in seguito nel presente punto d.

- Prestazione: fermo restando l'applicazione di specifiche norme sovraordinate o di settore, la dotazione base di parcheggi o di altri spazi, se ritenuti più idonei dall'Amministrazione comunale, per le funzioni di cui all'art. 3.1 [Usi del territorio -Destinazioni d'uso] sono:

a) residenziale..... 0,20 m²/m² Sul

b) turistico ricettiva..... 1,00 m²/m² Sul

c) produttiva..... 0,15 m²/m² Sul

d) direzionale..... 1,00 m²/m² Sul

e) commerciale..... 1,00 m²/m² Sul

f) rurale..... 0,00 m²/m² Sul

Vedi Art.27

- Parcheggio di uso pubblico

Fermo restando l'applicazione di specifiche norme sovraordinate o di settore, le dotazioni di parcheggi sono da intendersi private, integrative dei parcheggi di cui alla Legge n. 122/1989.

Nelle aree destinate a vivai di cui all'art. 17.3 [Aree rurali a disciplina specifica – Aree produttive agricole consolidate] tali parcheggi possono essere realizzati in accorpamento all'attività esistente, anche sull'area agricola di proprietà, alle seguenti condizioni di integrazione ambientale:

- utilizzo di stabilizzanti di colore chiaro;

- fascia a verde sul fronte strada pari alla fascia di rispetto stradale;

- mitigazione perimetrale con siepe e/o arbusti autoctoni.

L'inserimento dei suddetti spazi a parcheggio deve rispondere, mediante specifico progetto, a criteri di massima integrazione con il contesto.

Progetto: non si prevedono parcheggi di uso pubblico, se non un riordino dei pertinenziali.

Vedi Tav. 2 Progetto

3. Prestazione sostenibilità

a. Riduzione dell'impatto edilizio (rif. art. 40 della Tav. P.5)

- Ambito di applicazione: interventi che determinano incremento di superficie impermeabile in misura una tantum superiore a 25 m², ristrutturazione edilizia, demolizione.

- Prestazione: dovrà essere garantita una permeabilità convenzionale dei suoli pari al 30% della Sf tenendo conto dei rapporti per il calcolo definiti nella Tav. P.5 "Attività edilizia e

procedimenti”. Il suddetto parametro del 30% rappresenta l’indice di permeabilità entro il quale contenere anche le pavimentazioni e finiture di spazi esterni soggette ad edilizia libera. In tutti gli interventi deve essere perseguita la massima permeabilità del lotto; nel caso di ristrutturazione edilizia non deve essere ridotta la permeabilità dello stato esistente.

Progetto: superficie permeabile > 30% della superficie fondiaria.

b. Alberature (rif. Titolo V e art. 75/11 della Tav. P.5)

- Ambito di applicazione: aumento di Superficie utile (Su) esterna agli edifici anche se derivante da nuove costruzioni, demolizione con ricostruzione, cambi di destinazione d’uso con aumento di carico urbanistico in misura proporzionale alla Sul oggetto di cambio d’uso.

- Prestazione: indice di piantumazione di alberi ad alto fusto nella misura di 1 albero e 3 arbusti ogni 100 m² di Sf. Al fine di favorire la reintroduzione di siepi autoctone si stabilisce l’equivalenza di 1 albero di alto fusto a 10 metri lineari di siepi autoctone (3 arbusti per metro lineare). Tenendo conto delle specifiche di cui alla Tav. P.5 “Attività edilizia e procedimenti”, art. 75/11 [Particolari modalità di calcolo dell’indice di piantumazione di alberi ad alto fusto negli ambiti produttivi], negli ambiti di cui agli artt. 8 [Ambito produttivo specializzato], 9 [Ambito produttivo misto] e 10 [Ambito misto di riqualificazione] gli alberi e gli arbusti devono essere disposti lungo i perimetri dei lotti con funzione di schermature e filtro.

Progetto: a fronte di una superficie fondiaria complessiva di 41583,00 m², il calcolo darebbe 416 alberi. Ma le coltivazioni aziendali non possono essere contaminate da altre essenze che potrebbero compromettere la purezza delle piante coltivate, inoltre il sole è il fattore dominante con l’acqua. Allo stato attuale sono presenti circa 60 alberi ad alto fusto tra pini, gelsi, pioppi e platani, in parte facente parte dell’area tutelata dall’art.14 ed in parte distanziati dalle serre. Considerato che il progetto aumenta la SUL di 977,23 m² potrebbe essere fattibile la piantumazione di 10 alberi, oppure 100 m di siepi autoctone a corredo delle recinzioni esistenti.

c. Riutilizzo acqua piovana (rif. art. 41 della Tav. P.5)

- Ambito di applicazione: tutti gli interventi soggetti a titolo abilitativo che prevedono l’incremento di superficie impermeabile in misura superiore al 3% di quella esistente, con una quantità una tantum sempre ammessa fino a 12,5 m². Sono escluse le superfici impermeabili derivanti dalla realizzazione di passi carrai.

- Prestazione: deve essere previsto un sistema di accumulo delle acque meteoriche ed un loro riutilizzo per usi non pregiati quali irrigazione, lavaggio auto, ecc.

Progetto: si utilizza tutta l’acqua incamerata nel lago e nelle cisterne interrato per uso irriguo.

d. Efficienza energetica (rif. art. 28 della Tav. P.5)

La prestazione di cui alla presente lettera d. si applica solo nel caso di ricorso agli incentivi di cui all’art. 29 [Incentivi]. Gli interventi di costruzione di nuovi edifici dovranno ottenere un “Indice di prestazione energetica totale” inferiore del 25% rispetto a quanto previsto dalla vigente

legislazione in materia. Gli interventi di ampliamento esterno di edifici esistenti dovranno conformarsi ad uno dei seguenti casi:

- la “Prestazione energetica totale” (ovvero il fabbisogno energetico totale dell’edificio espresso in kWh/anno) dell’edificio ex-post (parte esistente + ampliamento) dovrà essere inferiore a quello dell’edificio ex-ante, con le seguenti gradualità in rapporto alla classe energetica dell’edificio esistente: meno 20% se in classe G, meno 15% se in classe F, meno 10% se in classe E, meno 5% se in classe D, 0% se in classe C;
- l’“Indice di prestazione energetica totale” dell’edificio ex-post dovrà essere inferiore del 25% rispetto a quanto previsto dalla vigente legislazione in materia con riferimento -anche per l’esistente- alle nuove costruzioni.

Progetto: si prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici nella parte della serra per uso fitotroni.

4. Prestazione identità

a. Tipologie edilizie ad elevata accessibilità e identità

- Ambito di applicazione: nuova costruzione e ampliamenti che abbiano una autonomia funzionale.
- Prestazione: oltre al rispetto della vigente legislazione sull’abbattimento delle barriere architettoniche l’accesso al piano terreno a partire dalla via pubblica o di uso pubblico deve essere privo di ostacoli architettonici. L’eventuale presenza di ostacoli deve essere superata con pendenza del terreno.

Le nuove costruzioni maggiori di 2.300 m² di Sul, ad eccezione degli edifici destinati alle attività di cui ai punti b4. e C. dell’art. 3.1 [Usi del territorio - Destinazioni d’uso] devono essere realizzate con le regole della bioedilizia come definite al Titolo III [Bioedilizia e qualità ambientale] della Parte II [Sostenibilità degli insediamenti] della Tav. P.5 “Attività edilizia e procedimenti” e devono prevedere un intervento artistico in materiale ceramico direttamente visibile dagli spazi pubblici.

Progetto: le serre fredde sono della tipologia tradizionale, con struttura metallica portante , tamponamento con rete antiafidi e copertura in ondex,a forma semplice a due acque che riprendono il tema dei capannoni agricoli esistenti della tradizione locale. Per quanto il servizio agricolo, con struttura metallica portante, la copertura è in coppi di laterizio, con lo sporto di travicelli in legno poco sporgenti in legno (circa 30 cm) , lattoneria in rame, tamponato con pannelli in acquapanel, intonacati e tinteggiati. Il portone è in legno e gli infissi in metallo a profili sottili in ferro.

b. Riordino degli spazi esterni di pertinenza

- Ambito di applicazione: aumento di Superficie utile (Su) esterna agli edifici anche se derivante da nuove costruzioni, demolizione con ricostruzione, ristrutturazione edilizia.
- Prestazione: consiste nella valutazione dello spazio aperto con l’obiettivo di rimuovere o rendere compatibili gli elementi incongrui, anche utilizzando il verde come mitigazione paesaggistica, ecc.

Progetto: si prevede con l'intervento di ripulire le aree attualmente infestate dalla vegetazione per salvaguardare le alberature esistenti.

c. Riqualificazione immobili esistenti

- Ambito di applicazione: tutti gli interventi su edifici soggetti a titolo abilitativo.
- Prestazione: consiste nella valutazione delle presenze edilizie nell'unità di intervento, limitatamente all'area di proprietà, con l'obiettivo di rimozione delle situazioni di pericolosità ambientale quali ad esempio coperture in cemento amianto deteriorato, fermo restando gli adempimenti di legge in materia.

Progetto: nulla da riqualificare.

d. Progetto del paesaggio

- Ambito di applicazione: aumento di Superficie utile (Su) esterna agli edifici anche se derivante da nuove costruzioni, cambi di destinazioni d'uso con aumento di carico urbanistico e ristrutturazione di interi edifici.
- Prestazione: parte integrante di ogni progetto, sarà l'approfondimento della carta del paesaggio di cui alla Tav. C.3.1.c "Analisi specialistica - Sottounità di paesaggio" e dell'Allegato 4 "Il paesaggio dell'ambito faentino: analisi specialistica ed indirizzi" del PSC, il progetto della sistemazione degli spazi aperti in rapporto al contesto e, quindi, anche delle zone alberate, a prato, a giardino, compresa la eventuale delimitazione delle zone a coltivo, la definizione dei materiali impiegati, delle zone pavimentate, ecc. Le nuove alberature dovranno essere disposte in modo da creare spazi alberati unitari e comunque opportunamente collegati fra di loro, in rapporto specialmente ai fabbricati e alle relative visuali. Nelle zone industriali e per le attività produttive il verde dovrà essere realizzato a fasce alberate di isolamento e filtro di adeguata profondità. In prospicenza di zone per la viabilità il verde dovrà assolvere alla riduzione dell'impatto acustico. Negli ambiti di cui agli artt. 8 [Ambito produttivo specializzato], 9 [Ambito produttivo misto] e 10 [Ambito misto di riqualificazione] delle presenti norme, qualora vi siano edifici -anche nei lotti limitrofi- con funzioni residenziali, devono essere progettate adeguate fasce verdi di protezione ecologica per ridurre il più possibile gli effetti indotti dalle attività produttive sulla residenza. In tali zone, per i tetti piani, devono essere privilegiate le soluzioni a tetto verde.

Progetto: la tipologia dell'attività aziendale nell'ambito delle certificazioni vegetative delle colture, non permette la commistione di altre essenze che potrebbero causare infestazioni e malattie compromettenti la certificazione. Molta cura alle aree a prato e alle parti con ghiaia.

Conclusioni:

Verificato che:

- a) il limite dei 150 metri dall'argine del fiume Senio che vincola all'autorizzazione paesaggistica, fuori dall'area d'intervento, vedi tavole allegate effettuato con rilievo strumentale;

- b) con l'Autorità del Fiume Reno – Piano Stralcio per il bacino del torrente Senio – Ing. G.Strampelli, che l'area di intervento ricade nelle fasce di rispetto di cui l'art.18 e pertanto è possibile costruire fabbricati a servizio dell'attività agricola;
- c) quanto esposto nella VALSAT ai fini urbanistici si evince la fattibilità dell'intervento;

per quanto inerente alla RIDUZIONE RISCHIO IDRAULICO art.24, c.9, Tav.P2 RUE, saranno perseguite le seguenti modalità:

- impostazione del piano terreno ad una quota superiore a quella del tirante idrico statico asseverato, ove definito dalla pianificazione di settore, ovvero ad una altezza sufficiente a ridurre la vulnerabilità del bene esposto ed adeguata al livello di pericolosità ed esposizione.

Il piano di realizzazione delle nuove costruzioni è decisamente ad una quota maggiore rispetto al punto di esondazioni, quindi cautelativo.

Qualora occorra determinare un tirante dinamico, dovrà essere ottenuto da relazione specialistica di compatibilità idraulica-relazione di collasso, dalla quale desumere l'altezza del piano di imposta del piano terra necessaria a ridurre vulnerabilità ed esposizione del bene;

Non necessaria.

- divieto di realizzare locali interrati o seminterrati;

Non sono previsti.

- adozione di accorgimenti atti ad annullare o limitare gli effetti prodotti da allagamenti nelle reti tecnologiche ed impiantistiche;

Non sono previste reti tecnologiche ed impiantistiche da tutelare.

- per le acque bianche dovrà essere evitato o annullato il rigurgito dai tombini, adottando valvole di non ritorno prima dell'allaccio alla pubblica fognatura o all'ingresso del fosso.

Tutta l'acqua meteorica convogliata nella rete privata viene recuperata.

L'intervento nella sua globalità non incrementa il rischio idraulico.

ALESSANDRO ZAULI ARCHITETTO

Corso Mazzini, 21 Faenza – RA

TABELLA RIASSUNTIVA SUPERFICI ATTUALI EDIFICATE E DI PROGETTO

STATO ATTUALE TAVOLA n. 01 a

Serra Fredda	2	792,36 m2
Serra Fredda	3	389,2 m2
Serra Fredda	4	529,27 m2
Serra Fredda	5	529,27 m2
Serra Fredda	6	553,27 m2
Serra Fredda e avanserra	7	1062,83 m2
Servizio Agricolo	A	51,10 m2
Fabbricato	B	284,40 m2
Piazzola Bombole GPL	C	27,45 m2
Silos in c.a.	D	6,70 m2
TOTALE Sul		4225,85 m2

PROGETTO TAVOLA n. 02

Serra Fredda	2	792,36 m2
Serra Fredda	A	614,50 m2
Serra Fitotroni	B	366,00 m2
Serra Fredda	3	389,2 m2
Serra Fredda	4	529,27 m2
Serra Fredda	5	529,27 m2
Serra Fredda e servizio agricolo	C	550,00 m2
Serra Fredda e avanserra	7	1062,83 m2
Servizio Agricolo	A	51,10 m2
Fabbricato	B	284,40 m2
Piazzola Bombole GPL	C	27,45 m2
Silos in c.a.	D	6,70 m2
TOTALE Sul		5203,08 m2

ALESSANDRO ZAULI ARCHITETTO

Corso Mazzini, 21 Faenza – RA

Si rimanda il tutto agli elaborati progettuali.

Faenza, 01/08/22

Alessandro Zauli Architetto.